

Spunti di riflessione

Parliamone.....

Mariangela Giulini

Il XIX° Concorso "Iris Adami Corradetti"

Ogni anno giunge puntuale nell'ultima settimana di ottobre il Concorso che connota l'amore per la lirica della Città di Padova. È proprio così, il Concorso che quest'anno è alla XIX^a edizione, è il prodotto padovano più insigne relativo alla lirica e la Città lo attende come un avvenimento ormai storicizzato, quasi un genetliaco che va festeggiato, tutti insieme, dall'intera famiglia lirica padovana. Come ogni festa che si rispetti e a cui si tenga molto, la sua preparazione non si improvvisa, infatti l'Assessorato alla Cultura e Manifestazioni con il nostro contributo, inizia la sua preparazione prima della fine dell'anno, cioè poco dopo l'espletamento del precedente; si tratta di reperire la commissione più idonea e competente, il Presidente della Commissione stessa e il Direttore Artistico; inoltre, affinché un Concorso possa realizzarsi servono i concorrenti e, quindi, la campagna di pubblicizzazione deve essere capillare e condotta con estrema cura, perché mirata ai settori interessati. Qui entra in campo il lavoro dell'Assessorato alla Cultura che ormai da quattro anni è entrato appieno nelle varie fasi di preparazione del Concorso, non risparmiando risorse economiche, ma anche di idee per raggiungere l'obiettivo. Dunque anche quest'anno auguriamo all'avvenimento la fortuna e l'esito felice che lo ha contraddistinto nelle edizioni precedenti. Una nota di dispiacere per l'assenza della Presidente che per due anni ci aveva onorato della sua presenza, vale a dire la grande Rosanna Carteri, la quale per motivi di salute è stata costretta a rinunciare alla sua presenza con noi, a Padova. La sua sostituzione, all'ultimo momento non è stata facile, ma Federico Faggion, segretario artistico, non si è perso d'animo e ha reperito uno dei personaggi mitici della grande lirica, Anita Cerquetti, soprano eccelso che ha connotato il periodo storico della lirica italiana del "dopo Callas". Anche a lei auguriamo buon lavoro e la fortuna di essere presente e di ascoltare qualche giovane di gran valore che dal nostro Concorso, e per nostro intendimento dell'intera Città, ottenga la giusta approvazione e si avvii a una brillante carriera, come è già accaduto negli anni passati.

Del prestigioso soprano riportiamo un breve curriculum ricavato dalla "Grande enciclopedia della musica lirica" edita da Longanesi.

Cerquetti, Anita (Montecosaro, Macerata 1931), soprano italiano. Dopo gli studi a Perugia e il debutto a Spoleto, in Aida, prese subito il volo per una carriera trionfale. Erano gli anni d'oro della Scuola per cantanti di

Segue a Pag. 4)

La segreteria informa

ABBIAMO ORGANIZZATO**# Domenica 16 ottobre
CIRCOLI RIUNITI DELL'ESERCITO (Ex Circolo Ufficiali) ore 16**

Presentazione del libro **"Il tenore Gianfranco Cecchele - l'emozione di una voce veneta"**..

Saranno presenti: l'Autore, prof. Remo Schiavo, e lo stesso Gianfranco Cecchele, coordinerà la conversazione il prof. Paolo Padoan. Sarà una vera emozione la presentazione di un libro su un Artista della nostra terra veneta ancora in carriera il quale non solo ci farà rivivere attraverso i suoi ricordi le tappe della sua prestigiosa carriera, ma offrirà documenti inediti che saranno per noi occasione di risentire una voce dai primi anni della carriera al presente, attraverso l'ascolto di materiale di repertorio, ma anche di brani dal vivo. Accompagnerà al pianoforte il M° Roberto Rossetto. Una chicca da non perdere. Chi vorrà troverà in vendita anche il libro.

Ingresso ovviamente gratuito e aperto a tutti gli appassionati di lirica e agli estimatori del grande tenore padovano.

**# Sabato 30 ottobre
TEATRO VERDI ore 21**

Finale del Concorso

"IRIS ADAMI CORRADETTI"

L'invito, valido per due persone, giungerà fra qualche giorno. Si prega di essere presenti per tempo, perché non esiste prenotazione di posti se non per gli Artisti che facciano pervenire la loro adesione in tempo utile.







**# Sabato 6 novembre
CONCERTO LIRICO DI SAN ZACCARIA
A CODEVIGO**

Anche quest'anno Codevigo ci invita con un programma e degli Artisti di prestigio e noi non ci faremo pregare, ma saremo presenti con un pullman. Il cast prevede la presenza dei seguenti Artisti: Maria Costanza Nocentini soprano, Patrizio Saudelli tenore, Alessandro Busi basso-baritono, accompagnati dal M° Bruno Volpato. Pianista solista Giorgio Peccenini. Coro Teatro Verdi di Padova diret-

Segue a Pag. 4)

SOMMARIO

Pag.

Spunti di riflessione  La segreteria informa 	1
Cronaca di una trasferta - "Al Cavallino Bianco" a Trieste 	2
Artisti del passato - Francesco Merli  La stagione al Filarmonico di Verona 	3
Segue pagine 	4

Cronaca di una trasferta

"Al Cavallino Bianco" a Trieste

Maria Grazia Fabbri Colabich

Trieste, Domenica, 1 Agosto 2004**XXXV° Festival Internazionale Dell'Operetta**

Un romantico alberghetto tra i monti austriaci: vista sul lago, aria fresca, tranquillità, ospitalità. Chi di noi non avrebbe gradito un luogo così ameno dopo il caldo viaggio di quel pomeriggio estivo? Ma quel lindo, invitante chalet tra il verde dei boschi e l'azzurro del cielo e dell'acqua lacustre, purtroppo, altro non era se non la scena della storia un po' tanto intrigante, ma perciò ancor più divertente, dell'operetta che ci apprestavamo ad ascoltare. Confessiamolo, però, che a noi spettatori padovani, accaldati e per l'afa e per l'affanno del ritardo accumulato strada facendo, un certo senso di benessere questa visione, seppur fittizia, riusciva a trasmettercelo comunque.

E sì, perché mai al mondo avremmo voluto mancare all'annuale appuntamento con il Festival Dell'Operetta, consapevoli come siamo sempre stati, che Trieste val bene una trasferta, seppur agostana... Del resto, si andava sul sicuro: infatti da quando il cecoslovacco R. Benatzky rappresentò per la prima volta "Al Cavallino Bianco" (Berlino-1930), questo suo lavoro non conobbe altro che successi e d'allora il bel cavallino ne ha fatta di strada per le vie del mondo... Definirlo poi "Operetta" è assai riduttivo perché certamente "Al Cavallino Bianco" è anche commedia musicale e anche un po' rivista. E' noto che l'autore si avvale dell'apporto musicale di alcuni apprezzati compositori, a lui coevi, che contribuiscono non poco alla fortunata "corsa" del suddetto cavallino. Tuttavia anche se B. Granichstaedten, R. Gilbert, R. Stolz e H. Frankowski, con l'introduzione dei loro brani (Sigismondo..., Occhioni blu...), seppero rendere ancor più festoso il già piacevole andamento di questa originale creazione teatrale, è curioso lo scoprire che R. Benatzky non riuscì mai a "digerire" del tutto questa collaborazione tra più persone e, anzi, giudicandola alquanto "inadente", così se ne lamentava in un suo scritto: "...perché esse (persone) sono tutte citate nel cartellone, sembra che l'artefice principale, ossia io, sia stato colto da pigrizia e non abbia avuto idee sufficienti... e questo è l'aspetto che mi fa soffrire di più...". Malgrado i suoi dubbi, peraltro comprensibili, il lavoro senz'altro appartiene a lui, a Benatzky, e sua è quell'aria di Leopoldo, il cameriere innamorato, (Mi pare un sogno, un'illusione..) che rimane tra le pagine più belle e toccanti che mai autore di operetta abbia scritto.

Dobbiamo anche prendere atto che mettere in scena "Al Cavallino Bianco", è alquanto impegnativo proprio perché, come si diceva, non appartiene ad un genere teatrale specifico. Non bastano le belle voci, bisogna sì saper cantare, ma anche recitare e ballare e il regista poi ha il suo bel daffare a "manovrare" con abilità un gran numero di personaggi le cui storie, amoroze e non, s'intrecciano creando di continuo intricate, divertenti situazioni. Il cast triestino è risultato vincente perché gli interpreti avevano tutti i requisiti necessari per farne uno spettacolo di qualità. La brava Daniela Mazzucato (la bella ostessa Josepha), gli eccellenti Max René Casotti (avv. Bellati), Ariella Reggio, An-

na Laura Longo (rispettivamente nelle parti dell'effervescente vedova Pesamenole e di Ottilia sua figlia) e il giovane disinvoltato Antonello Angiolillo (cameriere innamorato), nonché tutti gli altri interpreti, supportati da uno sfrenato corpo di ballo, hanno offerto uno spettacolo davvero valido: meritatissimi i tanti applausi. Noi del Circolo, come si dice, "li abbiamo aspettati fuori", gli artisti, e quasi travolti con il nostro affettuoso entusiasmo e loro, un po' sorpresi e frastornati, sorridevano felici fra baci, abbracci, autografi e flash.

Finiti i festeggiamenti ci siamo resi conto che dovevamo darci una mossa: era intanto calata la sera, c'era però ancora il tempo per l'allegria sosta in pizzeria. Due passi dal teatro, un'occhiata a Piazza Unità, splendida nella sua nuova illuminazione, una sbirciata alle sagome scure delle navi ormeggiate nel porto e poi solo... commenti, risate, boccali di birra e profumate, fumanti pizze e il piacere di stare insieme.

Si è fatto tardi, il pullman lascia alle nostre spalle le luci della città che si fanno sempre più piccole, l'imponente faro della Vittoria, il Castello di Miramare con gli inquieti fantasmi degli ultimi sfortunati Asburgo che lo hanno abitato e poi il mare, il tuo mare Trieste, che ora, tranquillo, dorme nell'oscurità della notte e, tuttavia, stenta a lasciarci e ci accompagna ancora per un tratto di strada, come un caro amico che indugia nei saluti per allontanare il momento del distacco. Ma il nostro non è un addio: l'estate che verrà nuovamente ci porterà da te e, come sempre, sarà un incontro felice..

Informiamo che: "Al Cavallino Bianco (Im Weissen Rössl)", il romantico alberghetto nel Salzkammergut, esiste realmente e, a tutt'oggi, è possibile trovarvi alloggio d'estate e d'inverno, e godere oltre che della proverbiale ospitalità anche di un fantastico paesaggio. L'indirizzo è: Romantikhotel "Im Weissen Rössl" Markt 74 A-5360 St. Wolfgang-Austria



Artisti del passato

Francesco Merli

Paolo Padoan



Nel periodo che intercorse tra le due grandi guerre, molti tenori popolavano il firmamento lirico: era quello un periodo di notevole prolificità che nello stesso tempo garantiva una generale buona qualità artistica ed esecutiva. Tenori cosiddetti di cartello si contendevano le "prime" nei vari teatri italiani e stranieri, in virtù d'una voce robusta e soprattutto multiforme, agguerrita, capace d'affrontare i repertori più eterogenei e disparati. Non c'era allora

il monopolio di pochi, ma lo splendore delle voci, in tutti i generi operistici e su tutte le corde vocali. Non occorre citare nomi, perché chi ha una certa infarinatura di storia del canto in Italia, può facilmente capire questo discorso. Sui cartelloni lirici si potevano leggere titoli come: Loreley e Dejanice di Catalani, Guarany di Gomez, Colombo e Germania di Franchetti, Fidelio di Beethoven con compagnia italiana, Nerone di Boito, Il Figliol prodigo di Ponchielli. Giuliano e Francesca da Rimini di Zandonai e con molta più frequenza opere come Don Carlo, Luisa Miller ed Otello di Verdi, Guglielmo Tell e Mosé di Rossini, Norma e Il pirata di Bellini, ecc. Queste opere trovavano allora gli interpreti capaci di affrontarle. Oggi invece si eseguono raramente, non perché ritenute di scarso valore artistico ma perché principalmente mancano le voci in grado di interpretarle. Ecco allora che viene quasi spontaneo parlare, a questo punto, di un tenore che, per dovizia di mezzi vocali e per temperamento, seppe rappresentare degnamente - proprio nel periodo suaccennato - questa categoria preziosa di voci multiformi e versatili: Francesco Merli. Un artista che, non a caso, critici e colleghi, da Guido

Tartoni a Lauri Volpi, definirono serio, rigoroso rispetto alle esigenze dei vari personaggi, dalla "mente disciplinata" e dalla "volontà imperterrita". La sua voce non era sfavillante, sfolgorante, anzi il timbro era comune e risentiva di una certa monotonia di colori e di alcune asprezze nasali o - per dirla con il Celletti - ferrigne, ma quale sensazionale resistenza ai massacranti spartiti affrontati, quale versatilità, quali accenti drammatici, marcati, quale fraseggio. Sapeva salire - con sapientissime dosature di fiati - in alto sino al do con vibrazioni perfette, tutte eguali e pochissimo dispendio di energie. I brani riportati in un prezioso LP (di cui si auspica il riversamento in CD) testimoniano largamente tutto ciò. Ma lo confermano anche le registrazioni complete di Turandot, de' Il Trovatore e di Pagliacci. Il suo Otello, proposto molte volte alla Scala, misurato, nitido e generoso non ebbe rivali per lungo tempo. Il suo Principe ignoto, il suo Manrico e soprattutto il suo Andrea Chénier, dignitoso e corretto, fecero epoca. La sua presenza nei tabelloni lirici, - come giustamente afferma il Celletti - sempre "diede dignità e prestigio a esecuzioni di grande difficoltà e fu, in molte occasioni, determinante". I brani presenti nel citato microscolco mettono in evidenza anche la fermezza e la chiarezza della sua voce. Per comprendere meglio ancora il valore di Francesco Merli, è sufficiente pensare che egli riuscì ad essere un grande tenore in un periodo dominato dai vari Gigli, Lauri Volpi, Pertile, Schipa, i quattro "moschettieri" (come li definisce il Tartoni) che tutto arraffavano e ovunque dominavano. In Merli era forte l'immaginazione creativa che gli consentiva la versatilità, ed essere quindi sia drammatico che lirico, amoroso od eroico; passare da Pollione a Radames, da Manrico a Calaf, da Arnoldo a Canio o a Chénier. Una voce all'antica: mai scalfitture, mai difficoltà, ma sempre pronta al servizio generoso dell'arte.

Francesco Merli era nato a Corsico nel 1887 e morì a Milano nel 1976.

La stagione al Filarmonico di Verona

Come di consueto riportiamo il programma che abbiamo ricevuto da poco da Verona:

Abbonamento D

Tristano e Isotta di R. Wagner
(giovedì 25/11/2004 ore 19.30)

Balletto Gala

(giovedì 16/12/2004 ore 20.30)

Ernani di G. Verdi

(giovedì 27/01/2005 ore 20.30)

La vedova allegra di F. Lehár
(giovedì 17/02/2005 ore 20.30)

Falstaff di G. Verdi
(giovedì 17/03/2005 ore 20.30)

Il Lago dei Cigni di P.I.
(giovedì 07/04/2005 ore 20.30)

Attenzione per la recita del 25/11/2004 la partenza dovrà essere anticipata di un'ora.

Spunti di riflessione (da Pag. 1)



Spoletto, gli anni in cui uscirono, oltre la Cerquetti, Antonietta Stella, Franco Corelli, Gabriella Tucci, Giangiacomo Guelfi, Marcella Pobbe; gli anni in cui debuttare con successo a Spoletto significava cantare in tutti i massimi teatri del mondo. Il suo volo quindi non stupì nessuno; perché le doti musicali e soprattutto vocali erano tali da comportare l'avverarsi delle più ardite speranze. Si ricordi bene, erano anche gli anni della divina Maria Callas e

della fulgente Renata Tebaldi, e cantare le loro opere significava esporsi ai confronti più terribili. La Cerquetti aveva una voce ampia, estesa, di una eccezionale limpidezza, e la tecnica le offriva l'emissione dolce, soffice, naturale, quanto la messa a punto di abbellimenti, fioriture, gorgheggi: non restava che la corretta emissione delle note acute (le filature le venivano spontanee) e il soprano drammatico d'agilità era bell'e pronto. Fu l'unica cantante che potesse cantare Norma presente la Callas, tanto il suo canto di purezza neoclassica era lontano, estraneo a quello vampiresco della cantante greca. Così, a Chicago come a Venezia, a Firenze come a Milano, a Roma come a Verona, tutti poterono ammirare Norma, Abigaille, Leonora e Leonora di Vargas, Elvira, Amelia, Agnese di Hohenstaufen, offerte con serena e serenante tranquillità. Ad esempio, il Nabucco del debutto scaligero e l'Ernani diretto da Mitropoulos al Maggio Musicale Fiorentino non saranno facilmente eguagliati. Una sorte avversa, invece, cioè un'operazione alla gola (oppure anche un evidente surmenage), la strappò dolorosamente alle scene dopo pochi anni di carriera e nel momento di maggiore successo.

La Segreteria informa (da Pag. 1)

to dal M^o. Ubaldo Composta
Presenta il prof. Paolo Padoan. Ospite d'onore il baritono Benito Apolloni. La serata sarà dedicata al soprano **Iris Adami Corradetti** nel 100° genetliaco

Informazioni e iscrizioni:

- * Agenzia APA - Riviera Tito Livio 12 (Centro)
- * Negozio decorazioni: Via dei Soncin, 12 (Centro)
- * Negozio Natale Nalon - Via Vecellio 75 (Arcella)

Contatti telefonici e prenotazioni:

- ☎ 049.658.308 : Presidente Maria Angela Giulini
- ☎ 340 5933 184 : Cellulare (Presidente)
- ☎ 049.864.59.88 : Segretaria Wilma Nalon
- ☎ 049.605.117 : Natale Nalon (orario d'ufficio) - FAX : 049.605.056
- ☎ 049.626.816 : Vicepresidente - Direttore artistico Gianfranco Danieletto
- ☎ 347 946.0500 : Silvia Rampazzo - Consulente artistico

Internet <http://www.circolodellalirica.it>

E-mail danieletto@aliceposta.it - info@circolodellalirica.it

Il pullman partirà da **Porta Pontecorvo** (davanti alla chiesa di S. Prosdocimo) alle ore 19,45; costo del passaggio 5 €.

STAGIONE AL TEATRO FILARMONICO A VERONA

Anche quest'anno abbiamo fatto l'acquisto dei 55 abbonamenti per il Teatro Filarmonico di Verona. In altro spazio riportiamo il programma e le date relative. L'abbonamento per le sei rappresentazioni è di 50 € ai quali dovranno aggiungersi i 48 € per i trasporti (6x8 €) ma, quest'ultimi, anziché farne la raccolta volta per volta, si dovrà versarli in due momenti; 24 € all'acquisto dell'abbonamento e il resto alla 4^a trasferta. Naturalmente in caso di assenza, se l'abbonamento verrà usufruito da altri, il viaggio sarà rimborsato.

RICHIESTA DI COLLABORAZIONE

Più volte abbiamo avuto l'occasione di parlare di una grossa impresa in cui il Circolo è impegnato da anni, ossia la ricostruzione dell'attività svolta nel nostro teatro cittadino, inizialmente nominato "Nuovo" e attualmente "Verdi". Per dare un'idea della quantità di dati rintracciati valgono le cifre: dalla lontana inaugurazione, avvenuta il 12 giugno del 1751, nel palcoscenico si sono avvicendate 948 recite, di ben 443 opere diverse, con 2945 artisti, dai più noti della storia della lirica ai più umili, ma indispensabili comprimari. Finalmente la prima parte dei lavori può considerarsi conclusa e, quanto prima, sarà presentata ufficialmente ma l'impostazione multimediale del risultato è così ampia (si potranno aggiungere ai dati già in possesso le minibiografie degli artisti, le loro foto, le loro voci e le foto delle varie documentazioni cartacee) da ritenere che l'approfondimento subirà continui aggiornamenti rimanendo sempre aperto. Per questa ragione il Direttivo chiede una collaborazione a cui è chiamata tutta l'Associazione; rintracciare, attraverso gli amanti della lirica di Padova, il maggior materiale possibile relativo all'attività del nostro glorioso teatro. Finalmente il materiale conservato dagli appassionati, come per esempio gli autografi sui deplian di sala, potrà rendersi più utile, anziché restare una sterile conservazione nel cassetto, per aiutare una preziosa ricerca storica. Il materiale, per molti versi così prezioso affettivamente, sarà conservato con tutte le cure e restituito nel più breve tempo possibile. Esso potrà pervenire a mano, consegnandolo direttamente a Natale Nalon, presso il suo negozio in via Vecellio 75 (Arcella), oppure spedito a Danieletto Gianfranco in Via Pio X, 18 35010 Vigonza (PD) o consegnato a qualsiasi membro del Direttivo più facilmente raggiungibile. Sono certo che anche in questa occasione avremo modo di dimostrare la validità della nostra Associazione, forte della spontanea passione per un'arte da difendere da un incombente oblio.